

**MALANAPOLI** Rischio escalation, riflettori sulle gang del Pallonetto e dei Quartieri Spagnoli

# Riesplode la faida delle paranze, raffica di piombo a Montesanto

*Commando fa fuoco vicino al mercato, è la quarta stesa in una sola settimana*

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

**NAPOLI.** Se tre indizi fanno una prova, con quattro c'è davvero da stare poco tranquilli. Dopo un breve periodo di apparente tranquillità, la guerra tra gang dei Quartieri Spagnoli e del Pallonetto di Santa Lucia riesplode in tutta la sua violenza. Ancora una notte di piombo e paura, dunque, tra i vicoli di Montecalvario, dove è stata registrata la quarta stesa in appena una settimana. L'allarme questa volta è scattato in via Portamedina, nel cuore della Pignasecca, dove sabato notte, intorno all'una, alcuni residenti hanno segnalato l'esplosione di colpi di arma da fuoco. L'allarme si è rivelato purtroppo fondato: sulla scena si sono infatti precipitati i poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale e della Scientifica, che nella vicina via Montesanto hanno individuato e sequestrato cinque bossoli. La buona notizia è che nessuno si è fatto male.

Si sarebbe trattato dunque di una sparatoria, l'ennesima, a scopo intimidatorio. Il commando entrato in azione non aveva intenzione di uccidere, come dimostra il fatto che tutti i colpi di pistola sono stati esplosi verso l'alto, tant'è che non sono stati registrati danni alle auto in sosta. Un dettaglio, questo, che nulla toglie però alla portata offensiva dell'accaduto. Gli inquirenti temono infatti una ripresa, a questo punto ormai in atto, tra le bande di giovanissimi con aspirazioni da boss attive nella zo-



— Sulla scena sono intervenuti i poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale, che hanno eseguito i rilievi insieme ai colleghi della Scientifica

na: gang del Pallonetto da una parte, dei Quartieri Spagnoli dall'altra. Gli investigatori della polizia di Stato hanno intanto individuato alcune telecamere di videosorveglianza da cui potrebbero arrivare preso elementi utili all'individuazione del gruppo di fuoco. A entrare in azione sarebbero stati due uomini in sella a uno scooter, ma non si esclude la presenza anche di altri mezzi. Sempre la polizia, venerdì notte,

era intervenuta intorno alle 2,50 in piazzetta Trinità degli Spagnoli in seguito a diverse telefonate allarmate di residenti. Le segnalazioni erano veritiere: sul posto gli agenti dell'Upg della questura hanno trovato e sequestrato 10 bossoli calibro 7,65, esplosi contro il muro di uno stabile e in aria come nelle altre due occasioni: prima in via San Carlo alle Mortelle e 24 ore dopo in via Laura Mancini Oliva. Ai Quartieri Spa-

gnoli, secondo gli investigatori, sarebbero in corso continui botta e risposta tra due gruppi di giovani malavitosi che hanno invaso i rispettivi territori di influenza. Sullo sfondo, resta il segnale della ripresa delle tensioni tra le nuove leve del clan Elia del Pallonetto Santa Lucia e il gruppo Percich, con base invece a Montecalvario. Un'ostilità che ebbe il clou il 13 dicembre 2025 con il clamoroso conflitto a fuoco tra giovanissimi

in piazza Carolina, a poca distanza dalla sede della prefettura. Più recentemente, il 21 marzo scorso, si è sparato anche a poche decine di metri dall'ospedale Pellegrini. Colpi in aria senza un bersaglio preciso esplosi intorno alle 4 di notte, quando il silenzio della notte è stato interrotto dal rumore di almeno sei proiettili in via Rosario a Portamedina. Nella zona sarebbero oggi attive quattro paranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Molestano una donna e feriscono quattro agenti

*Notte di tensione in piazza Dante durante il concerto del Pride, la polizia arresta tre giovani stranieri*

**NAPOLI.** Doveva essere una notte di festa e diritti, si è trasformata in una serata di ordinaria follia metropolitana. Prima le molestie ai danni di una giovane donna, presa di mira davanti al figlio piccolo e a un amico, poi l'aggressione alle forze dell'ordine per evitare il controllo. È il bilancio del caos scoppiato sabato sera in piazza Dante, durante il concerto di chiusura del Pride.

Momenti di tensione culminati nell'arresto di tre ragazzi africani poco più che ventenni, finiti in manette con le accuse di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale dopo aver spedito in ospedale ben quattro agenti. L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte. Intorno al palco allestito per le esibizioni di Leo Gassmann, Big Mama e La Tarantina ci sono ancora migliaia di persone. All'improvviso, una donna si dirige tra la fol-

la verso una pattuglia della guardia di finanza in servizio di vigilanza: «Quei ragazzi mi hanno molestata sessualmente. Vi prego, fate qualcosa», dice indicando una comitiva. I militari attivano immediatamente i soccorsi e sul posto convergono i poliziotti del commissariato Montecalvario. È a questo punto che la situazione precipita. Non appena i poliziotti si avvicinano per chiedere i documenti, il terzetto va su tutte le furie. I giovani iniziano a sbraitare, attirando l'attenzione dei passanti. Intuendo il pericolo, gli agenti chiedono l'ausilio di altre pattuglie. Sentendosi braccato, uno dei ragazzi tenta il tutto per tutto: si scaglia contro i poliziotti con calci e pugni, ferendone quattro prima di essere definitivamente bloccato. La folle reazione non è servita a evitare le manette. Un 23enne del Ciad, un coetaneo della Co-



sta d'Avorio e un 22enne del Benin sono stati arrestati. I quattro agenti aggrediti, trasportati in ospedale per le cure del caso, sono stati dimessi con prognosi che vanno dai tre ai sette giorni. I tre stranieri, difesi dall'avvocato Fabio Gentile, si trovano ora nelle camere di sicurezza della questura in attesa del processo per direttissima. Si chiude così, con un copione di inaccettabile violenza e una macchia che era meglio evitare, la pagina il Napoli Pride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TRIBUTO DAVANTI AI FIGLI DEL CELEBRE AVVOCATO Urbino ricorda il professor Pansini, un'aula dell'Università per il giurista

**NAPOLI.** Una giornata di commozione e gratitudine ha suggellato il legame indissolubile tra la città di Urbino e l'indimenticato professore Gustavo Pansini (nella foto).

Venerdì la cittadina marchigiana è stata teatro di un duplice e prestigioso riconoscimento alla memoria dell'illustre giurista e maestro del foro. Il primo si è consumato all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino, dove si è tenuta una solenne cerimonia di commemorazione. A perenne ricordo del valore accademico e scientifico, l'Ateneo ha intitolato al suo nome l'Aula 4, che per tantissimi anni lo ha visto protagonista di una prestigiosa attività di docenza che ha formato intere generazioni di giuristi. L'omaggio si è poi spostato in Comune. Il consiglio comunale ha conferito al professor Pansini il titolo di Cittadino Emerito della città di Urbino, tributato davanti ai figli Carla, Giovanni, Maria Gabriella e Anna, presenti per onorarne la straordinaria eredità intellettuale, umana e professionale.

